



## CITTA' DI TORINO

### CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI SUL PIANO STRATEGICO DELL'INFRASTRUTTURA VERDE DI CUI ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE GC. N.MECC 2020 2957/046 IN DATA 29 DICEMBRE 2020

#### PARERI DELLE CIRCOSCRIZIONI

**La Circoscrizione 1** con deliberazione del Consiglio Circostrizionale DELCI1 6/2021 in data 15 febbraio 2021 ha espresso **parere favorevole** raccomandando, per quanto riguarda il territorio della circoscrizione, un'attenta valutazione delle priorità, proposte ed osservazioni emerse nel corso della consiliatura ed a seguito della specifica Commissione circoscrizionale.

In particolare nel parere si raccomanda il rafforzamento delle attività di monitoraggio, manutenzione, valorizzazione e tutela del patrimonio arboreo, l'attenzione ai giardini storici del centro nell'ambito delle strategie di promozione del verde come bene turistico, l'individuazione ed il potenziamento delle aree verdi destinate al fitness, alle attività organizzate ed alle aree studio per studenti, l'ampliamento delle aree giochi e l'inserimento di attrezzature ed arredi inclusivi, la revisione delle regole per la realizzazione delle aree cani, la semplificazione degli strumenti normativi relativi alle sponsorizzazioni, il rafforzamento del progetto di Cittadinanza Attiva Torino Spazio Pubblico, il rafforzamento del presidio e monitoraggio delle aree verdi attraverso le associazioni di volontariato e di protezione civile.

*Le raccomandazioni riguardano la fase di applicazione del piano, successiva alla approvazione, e sono coerenti con quanto previsto nel piano stesso*

**La Circoscrizione 2** con deliberazione del Consiglio Circostrizionale DELCI2 11/2021 in data 18 febbraio 2021 ha espresso **parere favorevole**

**La Circoscrizione 3** con deliberazione del Consiglio Circostrizionale DELCI3 8/2021 in data 24 febbraio 2021 ha espresso **parere favorevole**

**La Circoscrizione 4** con deliberazione del Consiglio Circostrizionale DELCI 4/2021 in data 15 febbraio 2021 ha espresso **parere positivo** osservando come poco opportuna la scelta di delineare linee strategiche di così lungo respiro in prossimità della scadenza del mandato amministrativo, che le linee strategiche delineate non appaiono realizzabili né nel breve, né nel medio periodo e sollevando perplessità sugli indirizzi di manutenzione del verde orizzontale e sui tecnicismi per le priorità manutentive delle aree ludiche.

**La Circoscrizione 5** con deliberazione del Consiglio Circostrizionale DELCI5 8/2021 in data 9 febbraio 2021 ha espresso **parere positivo** osservando come poco opportuna la scelta di delineare linee strategiche di così lungo respiro in prossimità della scadenza del mandato amministrativo e che le linee strategiche delineate non appaiono realizzabili né nel breve né nel medio periodo.

**La Circoscrizione 6** con deliberazione del Consiglio Circostrizionale DELCI6 7/2021 in data 3 marzo 2021 ha espresso **parere positivo** sottolineando la complessità attuativa delle linee di indirizzo contenute nel piano in considerazione della scarsità di risorse e



## CITTA' DI TORINO

che sarebbe stato preferibile redigere un piano di tale complessità nel corso del mandato amministrativo e non a scadenza.

*La redazione del piano è avvenuta nel corso del mandato. Il progetto ha avuto avvio a seguito della deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2018 02646/046 in data 26 giugno 2018 ed esecutiva in data 12 luglio ed a seguito della "Strategia nazionale del Verde Urbano" presentata, a maggio 2018, dal Comitato per lo sviluppo del verde urbano, organismo costituito presso il Ministero per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. L'elaborazione del piano, che ha richiesto preventivamente analisi dettagliate dello stato di fatto con successive elaborazioni cartografiche, ha impegnato gli uffici dell'Area Verde e dell'Assessorato all'Ambiente per due anni e mezzo.*

*Il piano è un piano strategico che mette a disposizione elementi analitici e che definisce delle linee di indirizzo, la cui attuazione dovrà avvenire tramite gli strumenti di programmazione della Città previsti dalla normativa (obiettivi di mandato, DUP, PEG).*

*Gli indirizzi di gestione individuati per la manutenzione del verde orizzontale sono rivolti ad un efficientamento delle attività tramite la semplificazione e riorganizzazione delle attività in appalto le cui modalità operative saranno affrontate nella fase di applicazione del piano, successiva alla approvazione. La strategia per gli interventi di manutenzione straordinaria è rivolta a razionalizzare le procedure per l'individuazione degli interventi con un approccio che tenga conto dei diversi fattori coinvolti, le cui modalità operativa saranno affrontate nella fase di applicazione del piano.*

**La Circoscrizione 7** con deliberazione del Consiglio Circoscrizionale DELCI7 8/2021 in data 1 marzo 2021 ha espresso **parere favorevole.**

**La Circoscrizione 8** con deliberazione del Consiglio Circoscrizionale DELCI8 16/2021 in data 1 marzo 2021 ha espresso **parere favorevole,** apprezzando il parere svolto dagli uffici, considerando la natura stessa del documento un atto di indirizzo e non un piano operativo tale da non vincolare la prossima amministrazione comunale.

*Il piano è un piano strategico che mette a disposizione elementi analitici e che definisce delle linee di indirizzo dovrà avvenire tramite gli strumenti di programmazione della Città previsti dalla normativa (obiettivi di mandato, DUP, PEG).*

Si darà atto dei suddetti pareri delle circoscrizioni con specifico emendamento alla deliberazione n.mecc 2020 2957/046 in data 29 dicembre 2020.



## CITTA' DI TORINO

### OSSERVAZIONI PERVENUTE

#### **CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E IL VERDE DELLA CITTA' DI TORINO (PROT. 831 DEL 25 FEBBRAIO 2021)**

##### Caratterizzazione del verde urbano: l'infrastruttura verde di Torino nel 2020

*Relativamente al suggerimento di approfondire la proprietà delle aree verdi e boschive in capo a soggetti diversi dal Comune di Torino, altri soggetti pubblici e soggetti privati si evidenzia che il piano strategico dell'infrastruttura verde, come indicato nella premessa del piano stesso (pag. 8) individua strategie per il verde che è già oggi della Città di Torino o destinato a diventare verde pubblico in base all'attuale destinazione d'uso a servizi a parco. Un'analisi sulle proprietà non comunali non rientra negli attuali obiettivi di piano ma potrà essere oggetto di approfondimenti futuri.*

##### Caratterizzazione del verde urbano: l'infrastruttura verde di Torino – la collina di Torino: il territorio ed i parchi collinari

*Per quanto riguarda le osservazioni sulla revisione delle aree destinate a parco collinare ed all'introduzione delle ZAE ed al vincolo del pubblico passaggio relativamente alla rete sentieristica si rimanda alla proposta di revisione del PRG.*

*Si concorda sulla necessità di individuare modalità per la gestione della rete sentieristica che non facciano affidamento esclusivamente sul volontariato. Il Piano prevede comunque fra le linee di indirizzo al capitolo 9, art. 3, l'erogazione periodica di contributi ad associazioni di volontariato per la tutela della rete sentieristica.*

##### Il Verde Ricreativo (cap. 2)

*Relativamente alla richiesta, nell'analisi sul verde ricreativo, di approfondire quale sia l'incidenza, su tale tipologia di verde, delle superfici libere da costruzioni intendendo con ciò le superfici libere da piastre per il gioco e lo sport, perché queste contribuiscono all'effetto di bolla di calore, si evidenzia che le aree attrezzate per lo sport e per il gioco sono state censite, ma non si ritiene rilevante l'approfondimento su quale sia la loro incidenza nell'ambito tipologia di verde ricreativo che è definito come verde accessibile e fruibile per il passeggio, le attività sportive libere, il gioco, la socializzazione ed il relax e dove le aree attrezzate accrescono il valore ricreativo. Non vi è evidenza che tali area contribuiscano a produrre l'effetto "bolla di calore",*

*Per quanto riguarda gli interventi di impermeabilizzazione delle superfici bitumate o cementate questi sono previsti nelle strategie di piano.*

*Per quanto riguarda il rapporto tra mq di verde di prossimità e ZUT e ATS non realizzate e l'analisi delle aree a servizi si rimanda alla proposta di revisione del piano regolatore, in quanto non di competenza di questo piano.*

*La valorizzazione dell'uso dell'acqua rientra fra le strategie di piano al sottocapitolo 2.3 Strategie per il Verde Ricreativo ed al capitolo 10 Sommario delle Strategie del Piano.*

*Relativamente all'osservazione di prevedere il completamento del Progetto Torino Città d'Acqua quale asse portante del piano, si evidenzia che tale completamento rientra*



## CITTA' DI TORINO

*nelle strategie individuate nel capitolo 4.3 Servizi Ecosistemici, Corridoi Ecologici e Biodiversità nelle parti relative al completamento dei corridoi ecologici urbani ed alla rinaturalizzazione degli ambienti fluviali.*

### L'Orticoltura urbana (cap. 3)

*La strategia di promuovere e favorire nuove pratiche colturali e l'apicoltura è presente nel piano al capitolo 3.5 Orti Urbani. Prospettive Future. Innovazione nelle pratiche agricole. Fra queste pratiche rientra la permacoltura.*

*L'assegnazione di aree comunali coltivate tramite procedure di gara e la valenza ambientale e sociale dell'orticoltura sono aspetti trattati nel piano al capitolo 3.5 Orti Urbani. Prospettive Future. Nuove funzioni per l'orticoltura urbana.*

*Il piano individua aree di possibile espansione dell'orticoltura al capitolo 3.5 Orti Urbani. Prospettive Future. Espansione degli orti esistenti.*

### Il Verde Ecosistemico e gli interventi di Forestazione Urbana (cap. 4)

*Gli interventi di forestazione urbana che ora si stanno concentrando sui parchi estensivi anche per un discorso di immediata disponibilità delle aree oltre rappresentano una azione di potenziamento dei corridoi ecologici ai sensi del piano ma interesseranno anche altre porzioni di territorio quali:*

- *aree ex industriali o dismesse, compatibilmente con gli aspetti di fattibilità ambientale legati alle bonifiche*
- *sponde fluviali in un'ottica di riqualificazione della componente arborea*
- *boschi collinari seguendo quelle che sono le indicazioni previste dal P.F.A. (piano forestale aziendale)*

*In merito al potenziamento della componente arborea in viali periferici e banchine verdi di separazione delle arterie viarie (Botticelli, Reiss Romoli, ecc..) si può parlare non tanto di forestazione urbana ma di interventi che vanno ad incrementare la foresta urbana attraverso la fornitura e messa a dimora di alberi con standard dimensionali urbani a creare macchi, gruppi e filari. Sono interventi che rientrano assolutamente nelle azioni del Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde e su cui ci si concentrerà con maggiori energie nei prossimi anni, tenendo conto che purtroppo spazi che sembrano disponibili di fatto hanno limiti (presenza di linee elettriche o tubazioni metanodotti interrati) che impediscono la messa a dimora di alberi se non con soluzioni puntuali.*

*Si condivide appieno il riferimento a viali degradati (per età, danni e ferite legate al carico antropico) che avrebbero bisogno di un rinnovo, graduale e con tutte le forme di condivisione, che tenga conto delle diverse esigenze di uso dello spazio pubblico ed è esattamente quello che si intende nel capitolo legato al rinnovo delle alberate.*

### Il Verde Ecosistemico - compensazioni ambientali (cap 4)

*Il sottocapitolo sulle compensazioni di suolo riprende la deliberazione di Giunta Comunale n.mecc. 2019 06078/126 "Consumo di Suolo e Trasformazioni Urbane". Per gli interventi ammessi nelle ZAE si rimanda alla proposta di revisione del PRG.*



## CITTA' DI TORINO

### Il Verde Ecosistemico - Progettazione dimostrativa (cap 4)

*Si rimanda a successivi approfondimenti la proposta di avviare analisi di approfondimento per verificare se possono essere utilizzate tecniche di risanamento con microrganismi o piante.*

### Il Verde Coltivato (cap. 5)

*Le ZAE nella proposta di revisione del PRG comprendono esclusivamente aree private. Il piano strategico dell'infrastruttura verde individua delle linee guida per le norme di attuazione della nuova destinazione d'uso affinché vengano conservate le funzioni ecologiche ed ambientali, tutelando gli elementi naturalistici e paesaggistiche.*

*Relativamente alle osservazioni sulle ZUT E ZAE ed agli edifici rurali nei parchi si rimanda alla proposta di revisione del PRG. Il piano prevede comunque la valorizzazione delle cascine al capitolo 6.4 Il Verde come Bene Turistico e Culturale. Prospettive Future. Valorizzazione delle Cascine Periurbane.*

### Il Verde come "Bene Turistico" (cap. 6)

*Il piano prevede fra le strategie sia attività di promozione e comunicazione (potenziamento segnaletica, carta turistica, portale web ...), sia la valorizzazione del riconoscimento MAB Unesco ed il potenziamento delle infrastrutture per gli sport outdoor con un punto d'appoggio per Ven.to.*

### La gestione del Verde Pubblico (cap. 8)

Manutenzione ordinaria delle aree verdi

*La strategia che prevede un efficientamento mediante la semplificazione del riparto delle competenze all'interno dell'Ente e tramite la revisione del sistema degli appalti con un maggior coinvolgimento delle imprese riguarda esclusivamente la manutenzione ordinaria orizzontale (principalmente lo sfalcio erba ...). Nel piano non è prevista in alcun modo l'esternalizzazione **delle attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di verde pubblico né i rapporti con la cittadinanza.***

*La gestione del complesso Bonafous sito nel Comune di Chieri, di cui si riconosce l'importanza anche in una prospettiva formativa, è tematica principalmente patrimoniale non di pertinenza di questo piano.*

*Nel piano, relativamente al comparto dei giardinieri si dà atto della riorganizzazione del 2020 e fra le attività in carico permangono la gestione del Vivaio Comunale e le attività di supporto ad interventi partecipati con la cittadinanza.*

### La gestione del Verde Pubblico - La gestione delle Alberate (cap. 8).

*Sul tema della comunicazione si ritiene che in questi anni siano state investite tantissime energie per informare in modo trasparente e tempestivo.*

*Le critiche sulle potature sono nella stragrande maggioranza legate al fatto che non vengono ridotte drasticamente le dimensioni delle piante, associando l'altezza alla pericolosità e non considerando che interventi di questo tipo compromettono la salute e la sicurezza delle stesse; per quanto riguarda gli abbattimenti legati a motivi di stabilità*



## CITTA' DI TORINO

*la critica è legata al fatto che le piante sono ritenute sane e non si accetta la rimozione non considerando che l'abbattimento è una scelta che viene fatta come ultima soluzione dopo una attenta valutazione da parte dei tecnici competenti.*

*In questo senso si condivide il richiamo alla "sensibilizzazione della cittadinanza".*

*Si ribadisce che il piano non prevede esternalizzazioni per quanto riguarda la gestione delle alberate.*

### Rinnovo alberate

*Simili osservazioni sul rinnovo delle alberate sono state espresse sia dalla Consulta, sia da Italia Nostra.*

*Si evidenzia come il rinnovo delle alberate sia già contemplato all'art. 45 del Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città approvato con deliberazione mecc. 2005 10310/046 del Consiglio Comunale in data 6 marzo 2006 esecutiva dal 20 marzo 2006. Quanto indicato nel piano è coerente con quanto contenuto ai commi 4, 5 e 6 del suddetto articolo 45 del Regolamento che per chiarezza si riporta:*

*"4. Prima di procedere al rinnovo di un'alberata o parte di essa, l'Amministrazione Comunale o il relativo proprietario del bene, attua una capillare attività di informazione affinché i cittadini ed i loro rappresentanti istituzionali (Consiglio Comunale e Circoscrizioni) ne comprendano motivazioni e scopi, tramite incontri, elaborazione di pieghevoli e cartelloni esplicativi dell'intervento da collocarsi nell'area di cantiere.*

*5. Il rinnovo progressivo delle alberate ed in particolare di quelle storiche dell'area centrale della città trae origine da alcune importanti considerazioni:*

*1) i vegetali sono esseri viventi ed in quanto tali hanno un ciclo vitale variabile secondo la specie ma comunque non infinito ed in ambiente urbano molto più ridotto che in condizioni normali;*

*2) le alberate sono consociazioni coetaneiformi e quindi artificiali ed in quanto tali destinate o al progressivo diradamento o al passaggio ad una struttura disetanea comunque artificiale che ne penalizza i parametri estetico-paesaggistici;*

*3) il progressivo invecchiamento degli esemplari rimasti determina una riduzione dell'attività fotosintetica utile all'uomo, una maggiore propensione alle malattie ed a causa di numerosi danni loro inferti dalle attività umane, produce progressivamente una perdita dei necessari parametri di stabilità meccanica e aumenta il pericolo per l'incolumità dei cittadini;*

*4) lo sviluppo urbano provoca la riduzione degli spazi fisici necessari al loro sviluppo e la perdita di fertilità e degli altri requisiti agronomici necessari da parte del terreno che deve sostenerli e alimentarli;*

*5) la scarsità dello spazio disponibile determina una ridotta possibilità di sostituzione degli esemplari abbattuti, visto che soggetti giovani isolati in mezzo ai vecchi esemplari crescono in maniera stentata e non sono in grado di ripristinare l'omogeneità del filare e le relative caratteristiche fitosanitarie ed ambientali.*

*6. Nel caso in cui si evidenzia l'inevitabilità della sostituzione di un'intera alberata, le strategie da adottare sono le seguenti:*

*1) analisi del contesto storico ed architettonico del sito;*

*2) analisi della situazione fitopatologica e statica dell'alberata;*

*3) definizione del cronoprogramma di sostituzione in funzione dei parametri precedenti valutando il mantenimento dei soggetti di pregio o monumentali che possono rappresentare una memoria storica del sito;*

*4) scelta delle specie da impiantare;*



## CITTA' DI TORINO

- 5) pianificazione dell'intervento congiuntamente al restante contorno urbano per ridefinire l'utilizzo degli spazi disponibili restituendo ai soggetti arborei lo spazio necessario alla loro crescita secondo le indicazioni di cui agli articoli 28 e 29 del presente regolamento;
- 6) programmazione dell'acquisto dei nuovi soggetti arborei che all'impianto dovranno avere circonferenza minima di cm 40-45 ed altezza non inferiore a 8-10 metri per le specie di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> grandezza;
- 7) verifica della possibilità di utilizzo di soggetti arborei giovani ubicati in altre aree verdi con sesto di impianto da diradare, utilizzando la tecnica dei grandi trapianti meccanizzati;
- 8) valutazione dell'opportunità di realizzare l'intervento in modo scalare nel tempo, interessando ogni volta tratte del filare non superiori al 25-30% del numero complessivo qualora i soggetti presenti siano superiori alle 100 unità. (da regolamento del verde)”

A sostegno di quanto contenuto nel regolamento del verde e ripreso nel piano, si riporta quanto indicato nelle “Linee Guida del Verde Urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile” approvate dal Comitato per il Verde Pubblico - Ministero dell'ambiente nel 2017:

“L'alberata ed il viale devono essere considerati come un corpo unico e come tali devono essere trattati. Intervenire in modo non unitario, facendosi guidare dal naturale decadimento di singoli individui è una norma gestionale aleatoria che produce nel tempo un risultato esteticamente scarso il più delle volte non compatibile con il progetto originario dell'alberata.”

Si sottolinea inoltre, come anche evidenziato nelle osservazioni di Italia Nostra, che sui viali alberati del centro storico (Corso Vittorio Emanuele, Corso Regina Margherita, Corso Matteotti, Corso Stati Uniti, Corso Massimo d'Azeglio, Corso Vinzaglio, Corso Francia, Corso Re Umberto Corso Galileo Ferraris) sussiste un vincolo di interesse pubblico e paesaggistico disposto con il DM 22 febbraio 1964 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei viali alberati del Comune di Torino, **pertanto qualsiasi progetto dovrà essere concordato ed approvato dalla Sovrintendenza con la finalità, indicata nel Piano Paesaggistico Regionale di conservare i viali nella loro integrità.** Lo stesso Piano Paesaggistico prevede che gli interventi siano ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate.

La gestione del Verde Pubblico - Il Regolamento del Verde Pubblico e Privato (cap 8)  
Il piano prevede la necessità, successivamente alla sua approvazione, della revisione e della semplificazione del regolamento del verde pubblico. Le osservazioni e proposte della Consulta potranno essere valutate in quel contesto.

### **PRO NATURA TORINO (PROT. 861 IN DATA 26 FEBBRAIO)**

Per quanto riguarda le osservazioni sul Verde Ricreativo (cap. 2), l'Orticoltura urbana (cap. 3), il Verde Ecosistemico e gli interventi di Forestazione Urbana (cap. 4), le aree coltivate e le Zone Agricole Ecologiche (Cap 5, Il verde coltivato), il Verde come “Bene Turistico” (cap. 6) e la gestione del Verde Pubblico (cap. 8) si rimanda alle considerazioni sulle medesime osservazioni della Consulta Comunale per l'Ambiente e Verde.



## CITTA' DI TORINO

### La collina ed i parchi collinari

*Si coglie l'occasione per riconoscere il gran lavoro e per ringraziare i volontari di Pro Natura Torino e del Coordinamento Sentieri Collinari che da trent'anni svolgono la manutenzione della rete sentieristica e della relativa segnaletica.*

*Come già precedentemente riportato si concorda sulla necessità di individuare modalità per la gestione della rete sentieristica che non facciano affidamento esclusivamente sul volontariato e di regolamentare la fruizione dei sentieri fra pedoni e mountain bike. Il Piano prevede comunque fra le linee di indirizzo al capitolo 9, art. 3, l'erogazione periodica di contributi ad associazioni di volontariato per la tutela della rete sentieristica. La valorizzazione di Cascina Bert, in concessione e restaurato da Pro natura, per la promozione della frequentazione della collina è coerente con le strategie del piano di cui al capitolo 6, il Verde come Bene Turistico e Culturale.*

### **ITALIA NOSTRA (PROT. 911 IN DATA 3 MARZO 2021)**

#### Caratterizzazione del Verde Urbano di Torino (cap 1)

*Si concorda con quanto suggerito sul sottolineare l'importante ruolo dei viali alberati e sul seguente concetto espresso che "Il sistema dei viali torinesi, non solo diventa nell'Ottocento la struttura e la caratteristica saliente delle espansioni della città, ma riceve subito vasto consenso di cittadini e visitatori. La presenza di alberi lungo vaste arterie fa del percorrerle un piacere che va oltre i vantaggi funzionali, perché il viale ha, o meglio aveva allora un ruolo di giardino lineare adesso limitato dal traffico e dall'uso come parcheggio."*

*Per le prescrizioni relative alle attività sulle banchine alberate si rimanda al Regolamento del Verde Pubblico e Privato art. 29.*

#### Verde Privato

*Come espresso nella premessa, per il contesto normativo in cui si inserisce, il piano esprime strategie per il verde attualmente di proprietà della Città o destinato a diventare verde pubblico in base alla destinazione a parco del vigente PRG. Per il verde privato valgono le norme di attuazione del PRG, il regolamento comunale del Verde pubblico e privato ed eventuali altre norme sovraordinate.*

*Relativamente al Verde Verticale si rimanda al Piano di Resilienza Climatica.*

#### Il Verde ricreativo (cap 2)

*Si rimanda la proposta di sondaggio in caso di inserimento di opere d'arte alla fase attuativa del piano.*

#### Forestazione Urbana (cap 4)

*Si rimanda alle considerazioni espresse sulle medesime osservazioni della Consulta.*

#### Gestione del Verde Pubblico (cap. 8)

#### Rinnovo alberate

*Si rimanda alle considerazioni espresse sulle medesime osservazioni della Consulta*



## CITTA' DI TORINO

### La manutenzione ordinaria delle aree verdi

*Si conferma che le scelte relative alle attività di manutenzione non programmabili, si prevede nell'ambito dell'efficientamento, che rimangano di competenza del personale tecnico.*

### Partenariati e partecipazione

*Le proposte che riguardano il verde pubblico (esperienza Permis de vegetaliser) sono coerenti con il piano e potranno essere valutate in fase di attuazione.*

*Si concorda sull'importanza di informazione e comunicazione, concetti che sono ripresi nel piano in più parti.*

### **ODAF – ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI TORINO (PROT. 912 IN DATA 3 MARZO 2021)**

### Struttura della parte propositiva del piano

*Il piano strategico dell'infrastruttura verde non è un elemento del piano di resilienza. È un documento pianificatorio che dialoga con il piano di resilienza, condividendo alcuni obiettivi, ma ne è autonomo e ha altri obiettivi.*

*È un piano strategico in cui si definiscono gli indirizzi e le strategie, non le azioni. Non quantifica pertanto i relativi costi dei futuri eventuali interventi che dovranno essere inseriti negli gli strumenti di programmazione della Città previsti dalla normativa (obiettivi di mandato, DUP, PEG).*

*Per quanto riguarda le priorità da dare nel piano per perseguire il benessere del cittadino, si evidenzia che il cambiamento climatico è un elemento di contesto importante ma non è l'unico. Il benessere sociale è condizionato da molteplici fattori, in alcuni casi il cambiamento climatico non è il primo in ordine di grandezza ad impattare sulle vulnerabilità sociali.*

### Inserire un "Glossario" o "Definizioni" utili a valorizzare le indicazioni e le previsioni del Piano

*Non si concorda con l'opportunità di inserire un glossario perché il Piano dell'Infrastruttura Verde non è un piano di classificazione ma un piano strategico con valore di indirizzo politico, i termini scientifici sono pochi e non vengono usati con rigore.*

*Si concorda sulla necessità di una definizione precisa di Infrastruttura Verde, secondo la definizione europea, che è riportata a pagina 71.*

### Adottare un approccio pianificatorio di tipo ecosistemico

*Tale approccio è adottato nel capitolo 4 del piano in cui viene trattato il tema della rinaturalizzazione, in particolare all'interno dei corridoi ecologici e con la progettazione dimostrativa che richiama il piano di resilienza e la valutazione dei servizi ecosistemici. Questo approccio non è però una strategia che può essere seguita in ogni spazio o area verde.*

*L'introduzione di un concetto volumetrico delle aree verdi è in corso di studio nell'ambito dell'attività di valutazione dei servizi ecosistemici che si sta svolgendo parallelamente al piano.*



## CITTA' DI TORINO

### Analisi/verifica della coerenza esterna

*Relativamente al suggerimento di svolgere un'analisi di coerenza esterna delle strategie del Piano, almeno rispetto al territorio di Corona Verde e la Riserva MAB Unesco "Collina Po", si evidenzia che sono stati svolti incontri con l'Ente Parco e che le interlocuzioni con la Regione sono continue, anche all'interno di un protocollo specifico.*

### Indicatori del Piano

*Il Piano dell'Infrastruttura Verde non è un piano scientifico ma strategico, basato su analisi del territorio, che deve fornire agli amministratori elementi per effettuare delle scelte politiche. Non è pertanto possibile legare a obiettivi quantificati le strategie e gli indicatori. Si evidenzia che gli indicatori individuati fanno comunque riferimento a specifiche strategie definite nei singoli capitoli.*

*Gli indicatori che vengono proposti nelle osservazioni hanno una rilevanza limitata: nelle attività di verde pubblico non si convertono ettari di grigio a verde (questo è semmai un obiettivo del piano di resilienza), non è detto che l'infrastruttura verde non debba essere frammentata (vedasi le piccole aree verdi di quartiere..), un indice di presenza di specie invasive presupporrebbe la possibilità di realizzare monitoraggi periodici complessivi, cosa improponibile nel contesto attuale, i corridoi ecologici vengono definiti dalle fasce di PAI ed il volume arboreo e arbustivo può variare per molteplici motivi: l'interesse principale è incrementarlo ma non raggiungendo specifiche soglie di volume.*

*Le "Soluzioni di contrasto alle vulnerabilità climatiche" allegato 6 non sono riportate nelle strategie ma hanno valore esemplificativo e sono riprese nelle azioni del Piano di Resilienza ai cambiamenti climatici*

### Osservazioni sulle tavole di piano

*Le tavole 54 e 69 fanno riferimento alla designazione urbanistica, non alle caratteristiche dell'area.*

*Per quanto riguarda la tavola 54 si fa riferimento ad aree a verde pubblico e parchi ai sensi degli art. 8, 19, 21 e 22 delle NUEA del vigente PRG.*

*Relativamente a quantificare nelle aree a parco le superfici impermeabilizzate per intervenire con la rimozione ed incrementare i servizi ecosistemici, si evidenzia che fra i servizi ecosistemici sono compresi anche quelli culturali, legati alla fruizione, che necessitano di zone impermeabilizzate (si pensi al valore immenso dello strippaggio a Parco Dora). Un'area di verde pubblico può tranquillamente contenere zone impermeabilizzate: l'obiettivo è contenere consumo di suolo e poi o ripristinare o valorizzare le situazioni già consumate: non necessariamente rimuovere tutte le pavimentazioni impermeabili.*

### **DISAFA \_ UNIVERSITÀ DI TORINO PROT 907 IN DATA 3 MARZO 2021**

*Si coglie l'occasione per ringraziare i professori e ricercatori del DISAFA – Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari dell'Università di Torino con cui esiste una lunga collaborazione per la disponibilità offerta a costituire ad un tavolo di lavoro od a partecipare a tavoli già costituiti.*



## CITTA' DI TORINO

### Quadro di riferimento teorico e normativo

*Il piano non è un piano scientifico ma inserisce nel contesto normativo della legge 10/2013, delle Strategie del Verde Urbano del Comitato del Verde Pubblico e della normativa di pianificazione territoriale sovraordinata.*

### Il suolo

*L'Assessorato e gli uffici del verde sono ben consapevoli del problema della qualità dei suoli che verrà necessariamente affrontato nelle azioni conseguenti all'adozione delle strategie del piano. Si evidenzia che alcune settimane fa la Giunta Comunale ha approvato un piano operativo per verificare la qualità dei suoli degli orti urbani circoscrizionali.*

### Tipologie di aree verdi

*Si concorda sull'utilità di un abaco di soluzioni progettuali per le aree verdi che però è uno strumento operativo e non strategico che potrà essere sviluppato in una fase successiva all'approvazione del piano*

### Servizi ecosistemici

*Si rimane a disposizione successivamente all'approvazione del piano, per un confronto sulle teorie di analisi dei servizi ecosistemici che considerino i disservizi e la distribuzione della domanda. È in corso un'attività citata nel piano ma indipendente da esso indipendente sulla valutazione dei servizi ecosistemici che fornirà una miglior conoscenza del valore generato per la collettività dal capitale naturale presente in Città (capitolo 4.2 Valutazione dei servizi ecosistemici)*

*L'impollinazione è uno dei nove servizi ecosistemici considerati*

### Corridoi Ecologici e Biodiversità

*La tematica della connettività ecologica è trattata al capitolo 4.3 Corridoi ecologici e l'allegato 6 – Soluzioni di contrasto alle vulnerabilità climatiche affronta la tematica delle nature based solutions*

### Orticoltura urbana – Agricoltura (verde coltivato)

*Si condivide solo parzialmente l'idea dell'economia di prossimità per quanto riguarda gli orti urbani che al momento sorgono principalmente all'interno di parchi già assestati, si è però favorevoli ad eventuali sperimentazioni sulle aree libere pubbliche attualmente coltivate.*

*Non si condivide l'affermazione dell'atteggiamento punitivo nei confronti dell'agricoltura adottato nel piano.*

*Il piano è in linea con la proposta di revisione del piano regolatore che appunto per favorire l'attività agricola ha introdotto le ZAE. Il piano riprende quelli che erano gli obiettivi TOOC, Torino Città da Coltivare e per le aree pubbliche libere, destinate a parco, attualmente affittate agli agricoltori con contratti di breve termine, prevede ne sia massimizzato il valore ecologico ambientale e favorito il coinvolgimento della cittadinanza (alcune di esse potrebbero trovare una destinazione diversa dalla coltivazione ...). Per le aree comunali libere che rimarranno coltivate il piano prevede*



## CITTA' DI TORINO

*procedure di assegnazione che valorizzino buone pratiche ecologiche, conservazione del paesaggio, impronta ambientale minima e recupero delle strutture.*

Adattamento del patrimonio verde ai cambiamenti climatici, strategie di prevenzione all'insorgenza di criticità fitosanitarie, gestione del verde per la biodiversità, rinnovo alberate ed impianti di nuovi alberi, indicazioni di impianto massive pubblico e private e forestazione partecipata..

*Gli approcci suggeriti molto operativi (campagne di citizen science, piani di gestione del verde che favoriscano gli impollinatori, introduzione di nuovi genotipi nelle alberate, utilizzo di micorrizze, superamento dell'arboricoltura monospecifica lineare ...) potranno essere considerati nella fase di attuazione del piano con le azioni che verranno intraprese.*

*La sensibilizzazione e la partecipazione dei cittadini è una strategia di piano (capitolo 9)*

### **MASSIMO GIACOSA VERDE CIT TURIN (PROT 909 IN DATA 3 MARZO 2021)**

*Il signor Giacosa con un gruppo di altri cittadini ha presentato una proposta progettuale operativa, specifica su quartiere Cit Turin, facendo proprie alcune delle strategie del piano. Tale proposta sarà oggetto di approfondimento tecnico da parte degli uffici*

### **STEFANO POLASTRI PROT 725 IN DATA 22 FEBBRAIO 2021**

*Il piano strategico per l'infrastruttura verde è un piano strategico in cui si definiscono gli indirizzi e le strategie, non le azioni. Non quantifica pertanto i relativi costi dei futuri eventuali interventi che dovranno essere inseriti negli gli strumenti di programmazione della Città previsti dalla normativa (obiettivi di mandato, DUP, PEG).*

*La strategia di avere un parco giochi di elevata qualità progettuale e ricreativa per ogni circoscrizione non è alternativo ad aree gioco diffuse curate e sicure e fra gli obiettivi strategici compare anche il rinnovo delle aree gioco esistenti.*

*L'area presente in corso Traiano angolo Guala non è destinata a verde pubblico.*

*La destinazione degli edifici e strutture del Parco del Valentino non sono oggetto del Piano dell'Infrastruttura Verde.*

*Le aree cani sono trattate al capitolo 2.3 Verde Ricreativo. Strategie del Sistema Ricreativo dove si prevede un incremento delle strutture. Le nuove strutture dovranno essere frutto di un percorso partecipato e prevedere forme di cittadinanza attiva per la gestione sostenibile.*

*La legge 10/2013 sul verde pubblico che contiene le prescrizioni "Un albero per ogni nato" è più volte citata nel piano. È una norma che la maggior parte di comuni italiani non riesce ad applicare per la mancanza di spazi ma che con gli interventi di forestazione urbana la Città di Torino sia nel 2019, sia nel 2020, riesce in parte a rispettare.*

*L'installazione di telecamere o di altro sistema di rilevamento nei parchi non è un obiettivo strategico ma una possibile azione conseguente le strategie relative all'innovazione tecnologica ed alla sicurezza.*

### **CARLA TRABUCCO PROT 541 IN DATA 9 FEBBRAIO 2021**

*Le osservazioni della Signora Trabucco riguardano l'incremento dei tetti verdi e dei pannelli fotovoltaici, la messa a dimora di alberi nei piazzali dei supermercati e la sostituzione dei dissuasori con fioriere che non sono di competenza di questo piano.*



## CITTA' DI TORINO

*Per la sostituzione degli alberi si rimanda alle considerazioni sul rinnovo alberate più volte riprese.*

### **LUCA DE GIROLAMO PROT. 539 IN DATA 9 FEBBRAIO 2021**

Coltura acquaponica (pag 66)

*Il signor De Girolamo evidenzia gli aspetti negativi dell'acquaponica per quanto riguarda il benessere dei pesci. Il piano presenta la coltura acquaponica fra le pratiche agricole innovative. L'impatto sul benessere animale è funzionale alla modalità con cui l'attività viene svolta.*

### **LAQUP (PROT 446 IN DATA 2 FEBBRAIO 2021)**

*Il piano strategico per l'infrastruttura verde è un piano strategico in cui si definiscono gli indirizzi e le strategie, non le azioni che dovranno essere inserite negli gli strumenti di programmazione della Città previsti dalla normativa (obiettivi di mandato, DUP, PEG).*

### **MAURILIO PAVESE PROT 587 IN DATA 12 FEBBRAIO 2021, PROT 588 IN DATA 12 FEBBRAIO 2021**

*Il Signor Pavese segnala incongruenze nell'allegato 2 Atlante degli Orti Urbani ed il numero errato di orti individuali del Parco del Meisino indicati a pag. 57 del piano (54 invece di 55) e degli orti del Parco Sangone (102 invece di 104) a pag. 61. L'allegato 2 del Piano è stato redatto sulla base di interviste effettuate da una studentessa nell'ambito di una borsa di studio full bright. Verrà pertanto esplicitato che il documento è il risultato di interviste e verrà tolto il riferimento alle analisi dei terreni che genera confusione e non risponde alla realtà.*